

Misure di autodifesa conformi alla protezione animali contro topi, martore e volpi

Topi e ratti

Quando topi o ratti si riproducono troppo numerosi in casa o in giardino e causano danni rilevanti, possono diventare necessarie misure di lotta. Nell'agricoltura e nella frutticoltura spesso non si perde l'occasione di procedere contro le talpe. Se si devono cacciare topi e ratti, ciò deve avvenire in modo più riguardoso possibile dell'animale. Uno dei pochi lavori scientifici sul tema di lotta contro roditori nocivi arriva ad una chiara conclusione: le trappole a colpo mortale, solidamente costruite e adeguate alla grandezza del roditore, appartengono ai metodi più efficaci e riguardosi dell'animale per cacciare topi e ratti.



STEFAN OTT/TIERFOTOAGENTUR.DE

Topi – carini, ma per lo più indesiderati

Queste trappole devono scattare con forza e in modo preciso, affinché gli animali vengano uccisi all'istante e senza dolore. Iniqui per gli animali sono giudicati gli anticoagulanti (inibitori della coagulazione sanguigna) oggi spesso impiegati, il calciferolo (vitamina D superdosata) e il zincofosfito manifestamente preferito nel terzo mondo. Contrari alla protezione animali sono in più tutte le trappole munite di colla, alle quali gli animali vivi restano appiccicati e in seguito muoiono atrocemente di fame o di sete.

Spesso viene anche consigliato l'impiego di trappole per catturare animali vivi. Qui, dal punto di vista della protezione animali c'è da considerare che nelle trappole gli animali selvatici vanno in panico dalla paura. Da ricerche è noto per esempio che nella messa in libertà di scoiattoli catturati vivi solo meno del 20% sopravvive! E ciò non dovrebbe essere diverso per i topi, ratti e altri animali selvatici. Imperativo è inoltre un continuo controllo delle trappole per la cattura di animali vivi. Incerto pure è cosa avviene dopo, con gli animali catturati. Se vengono rilasciati in libertà, questo deve avvenire molto lontano dal luogo di cattura (al meglio parecchi chilometri), se no i topi e i ratti sono presto di ritorno al loro luogo di origine. Un animale selvatico poi, rilasciato in un territorio estraneo, ha poca possibilità di sopravvivenza e viene presto vittima di un rapace.

Trappole a colpo mortale, ben costruite, che uccidono con sicurezza e all'istante, rappresentano perciò sempre ancora la scelta migliore, a prescindere dalla lotta biologica dei topi per mezzo di gatti o animali selvatici. Fra gli animali selvatici, i più importanti e efficienti cacciatori di topi sono principalmente le volpi, le martore, le puzzole, le donnole e gli ermellini come anche "parecchi rapaci notturni e diurni.

Misure a lungo termine

Le citate misure di lotta hanno però, se mai, solo un minimo influsso sulle popolazioni di roditori, perché gli animali sono in grado di compensare presto queste perdite. Quando vengono uccisi o

catturati degli animali, i roditori rimasti si riproducono più velocemente e accrescono di nuovo la popolazione con nascite più numerose.

Secondo le odierne conoscenze ecologiche la popolazione degli animali da preda viene infatti regolata meno dai rapaci, che molto di più dalla disponibilità delle risorse di nutrimento presenti. Dunque, chi vuole cacciare via o tener lontani a lungo termine e in modo riguardoso degli animali topi o ratti deve chiudere ermeticamente il potenziale nutrimento in casa e renderlo loro inaccessibile.

Questo tuttavia è quasi impossibile per le talpe nei giardini e nei campi. Nelle regioni agricole l'unica prevenzione possibile è la promozione dei loro nemici naturali. I più importanti cacciatori di topi nelle zone d'insediamento sono i gatti, le martore e le volpi; nei territori agricoli si aggiungono i rapaci, gli ermellini, le donnole e in più, se esiste, anche la biscia del collare. Un vantaggio della lotta naturale è che alla sola presenza di nemici i roditori diventano più prudenti: si radunano meno numerosi in un'unica zona per distribuirsi in spazi vitali più allentati. I nemici naturali hanno bisogno di un rispettivo spazio vitale e di adeguate strutture. I rapaci, per cacciare i topi, utilizzano convenienti luoghi d'appostamento, per esempio piante alte e boscaglie; anche una postazione d'osservazione artificiale (stanga alta con possibilità di posarsi) può essere molto utile. Ermellini e donnole quali cacciatori di topi molto efficaci sono purtroppo diventati rari; nei territori rimossi mancano loro spazi vitali reticolati e piccole strutture come mucchi di pietre, di rami e simili nascondigli: fossero queste forme maggiormente presenti, anche le specie di animali in questione potrebbero di nuovo prendere piede e dare il loro valido contributo.

Martora e volpe

Se le martore o le volpi sono indesiderate nel vostro giardino, possono anche qui essere prese misure conformi alla protezione animali. La cattura o l'abbattimento di una martora o di una volpe non porta quasi a nulla, poiché i territori rimasti vuoti vengono presto di nuovo occupati da altri animali. La miglior soluzione, come sempre, è di tenere gli animali domestici come galline, conigli, porcellini d'India in recinti a prova di selvatici e portarli la notte in stalle ben chiuse. Martore e volpi devono inoltre essere cacciate via dal giardino, invece di tollerarle o addirittura alimentarle: altrimenti diventano dipendenti e perdono il timore degli uomini. Viene così programmato in anticipo un conflitto e presto seguirà l'invito all'abbattimento dell'animale. Il motto « Una volpe alimentata è una volpe morta » vale purtroppo nella maggior parte dei casi.

Se una martora alloggia nel tetto o in solaio e non vi è tollerata deve prima essere cacciata via dalla sua dimora. Bisogna poi chiudere ermeticamente i fori d'accesso, opera che secondo il fabbricato può essere molto complicata e dispendiosa, perché a una martora basta appena un buco di 5–6 cm di diametro per sgattaiolare. Nella maggior parte dei casi è opportuno chiamare una persona competente o una ditta specializzata.

Se la cattura di una volpe o di una martora si rivela indispensabile, bisogna prendere contatto con il competente guardacaccia. Sono da osservare i periodi di divieto di caccia durante l'allevamento dei cuccioli: in questo tempo volpi e martore non possono essere catturate e nemmeno abbattute. La volpe gode un periodo di divieto di caccia dal 1.º marzo al 15 giugno, la martora dal 16 febbraio al 31 agosto.



CATHERINE BISSEGER

Sotto un retro di giardino spesso esiste un nascondiglio sicuro

Trappole – cosa è permesso, cosa è proibito?

In Svizzera le trappole, secondo l'ordinanza federale della caccia, sono di massima vietate; sono ammesse solo trappole per gatti da catturare vivi come anche trappole per la cattura di piccoli roditori.

L'impiego di trappole per animali da catturare vivi è regolato diversamente per cantone. Nell'ambito delle cosiddette misure di autodifesa anche persone private, che a causa di animali selvatici subiscono danni considerevoli, possono catturarli o ucciderli. Spesso le misure di autodifesa è però interpretata troppo apertamente, poiché, secondo l'ordinanza della protezione animali (art. 177), a un profano, che cattura o uccide l'animale selvatico, mancano solitamente «le conoscenze e facoltà necessarie», che egli dovrebbe possedere per l'uccisione di animali. È dunque consigliabile, per motivi di protezione animali, ma anche per non incorrere in conflitto con la legge della protezione animali, di chiamare in un simile caso un guardacaccia o un cacciatore.

L'impiego di trappole per catturare animali vivi deve avvenire solo in casi eccezionali, poiché ogni animale catturato soffre all'estremo nella stretta trappola; possono anche accadere rilevanti ferite quando gli animali vogliono liberarsi. Quando le trappole vengono posate e assistite da un cacciatore o un guardacaccia, ciò che è assolutamente da consigliare, gli animali dopo la cattura vengono di solito uccisi subito con un colpo di pistola. Questo modo di uccidere, se ben praticato, è sicuro e rapido.

Che tipi di cattura e di uccisione sono ammessi ?

Per l'impiego di trappole contro i piccoli roditori non esiste una regolamentazione legalmente limitata. C'è da osservare che, per la lotta contro questi animali, tutte le trappole sono ammesse, dunque anche quelle a colpo mortale. Se vengono impiegate delle trappole, le migliori sono quelle a colpo mortale, sicure e efficienti all'istante oppure quelle per catture di animali vivi. Queste ultime devono possibilmente essere controllate ogni ora durante l'impiego. Quando l'animale catturato viene di nuovo lasciato in libertà, ciò deve succedere in un posto molto lontano (parecchi chilometri, al meglio al di là di un ruscello/fiume): altrimenti è subito di ritorno. Bisogna assolutamente osservare, che gli animali vengano portati solo in zone, nelle quali vivono anche in natura. I piccoli roditori rilasciati in libertà hanno tuttavia poche possibilità di sopravvivere, poiché in un nuovo territorio a loro sconosciuto e già occupato, cadono subito vittime di un rapace.

L'impiego di esche avvelenate, trappole con colle o gassificazione (talpe) non rappresenta alcuna soluzione conforme alla protezione animali. Con questi metodi gli animali soffrono una lenta e spesso morte atroce.

Ulteriori fogli informativi della PSA sul tema

- Faine nell'abitato
- Volpi nell'abitato

Ulteriori informazioni

- Informazioni su ermellini e donnole; progetto sulla promozione di queste specie di animali: www.wieselnetz.ch
- Preziose informazioni sul tema volpi di insediamenti: www.fuchsratgeber.ch/i

Editore e ulteriori informazioni

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Dornacherstrasse 101, casella postale, 4018 Basilea, tel. 061 365 99 99, fax 061 365 99 90, conto postale 40-33680-3, psa@protezione-animali.com, www.protezione-animali.com

Questo foglio informativo, e altri dello stesso tipo, possono essere scaricati su www.protezione-animali.com/pubblicazioni